

**HERE WE ARE!** Maurizio Cattelan • Calvi Brambilla  
Federico Peri • Luca Guelfi • Angelo Flaccavento  
Nicola Zanardi • Rossana Orlandi • Chiara Andreatti  
Osмосе • Nathalie Assi • Archway Studios  
Paola Lenti • Anna Karlin • L'archivio di Anna Piaggi  
I cantieri sotto Milano





# Federico Peri

## Capitale del design

Sono estremamente legato a questa città, tanto da definirla Casa.

Milano mi è parsa sin dal principio un luogo ricco di cultura, contaminazioni, una vera “capitale” europea – forse percezione consueta da chiunque provenga dalla provincia – ma nel tempo ho colto la sua vera identità: una micro-metropoli a dimensione umana dove coesistono una grande tradizione e un forte desiderio di modernità.

Tra tutte le caratteristiche, quella che particolarmente attirò la mia attenzione da bambino fu il design, ciò ancor prima di conoscere l'appellativo di “capitale del design”. Ignoravo fosse stata dimora e palcoscenico dei principali grandi maestri ma c'era qualcosa nell'estetica delle piccole cose che mi incuriosiva e che mi avrebbe attirato a sé diversi anni dopo. Dettagli come quelli presenti nelle gallerie Manzoni e Strasburgo, illuminazioni e decori differenti rispetto a quello che ero solito vedere.

Design e Milano sono due parole complementari, l'associazione è immediata, e ciò non è semplicemente una questione ereditata dal passato, ma un orgoglio con il quale ognuno di noi progettisti “milanesi” – di adozione e non – portiamo avanti confrontandoci e stimolandoci a migliorare, così come fecero i grandi nomi del passato.

Design e Milano è anche – soprattutto – la presenza di piccoli artigiani e botteghe che vivono circondati

da un contesto che sta mutando velocemente, un perfetto mix tra tradizione e innovazione, in fin dei conti, ciò che è sempre stato il design.

*I am deeply attached to this city, to the point of calling it home. To me, Milan has always felt like a place steeped in culture and cross culture, like a real European capital. This may be the usual perception of anyone arriving from the provinces, but I have gradually come to grasp the city's identity. It's a micro metropolis on a human scale where great tradition and striving for modernity coexist. Of all its characteristics, one that particularly piqued my interest as a child was design, long before I heard that Milan was called the capital*

*of design. I did not know then that it had been the home and stage of the leading masters, but there was something about the aesthetics of its small things that aroused my curiosity and attracted me years later – things like the lighting and decorations found in the shopping arcades Galleria Manzoni and Galleria Strasburgo, so unlike what I was used to seeing. Design and Milan are two complementary words; the association is immediate. It's not simply inherited from the past, but denotes the pride that all us “Milanese” designers (natives and outsiders alike) take in our trade. We compare notes and stimulate one another to improve, as did the great talents of the past. Design plus Milan equals the presence of craftspeople and workshops thriving in a rapidly changing environment, a perfect mixture of tradition and innovation – which is basically what design has always been.*

Vasi *Linæ* in vetro soffiato, design Federico Peri per Purho.

*Linæ* set of blown-glass vases by Federico Peri for Purho.

